

News

18/12/2018 12:00

COMMODITY

Carbone, la domanda crescerà anche nel 2018



"Si parla tanto ma non si cambia molto": il carbone, fonte fossile primaria dell'energia, è al centro del dibattito sulla politica energetica e climatica con un numero sempre crescente di Paesi che pone la decarbonizzazione come obiettivo chiave della propria politica. Nonostante la grande attenzione "il trend del mercato si sta mostrando resistente ai cambiamenti".

L'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) dedica al carbone il report annuale 2018 con analisi e previsioni al 2023 in cui sottolinea come la domanda mondiale di carbone sia tornata a crescere nel 2017, dopo due anni di calo, dell'1% a 7.585 milioni di tonnellate grazie ad una ripresa della crescita economica che ha spinto produzione industriale e uso di elettricità. Spinta dalla forte generazione elettrica di Cina e India la domanda è attesa in crescita anche nel 2018, osserva Aie, per poi stabilizzarsi da qui al 2023.

"Nei prossimi 5 anni, scrive l'Agenzia nel Report, la domanda sarà stabile, con il calo di Europa e Usa compensato dalla crescita di India e altri Paesi asiatici. Il contributo del carbone al mix energetico scenderà dal 27% al 25% principalmente per la crescita di gas e rinnovabili". Il direttore dell'Agenzia, Fatih Birol, sottolinea come il report dimostra che "il carbone resta la seconda fonte di energia primaria e la principale fonte di elettricità e sarà così ancora per molti anni" e un aiuto ad affrontare la sfida dei cambiamenti climatici, può arrivare solo da "una accelerazione in investimenti e sviluppo della cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (Ccus)". Le emissioni globali di Co2, evidenzia Birol, "cresceranno quest'anno" e "le fonti fossili resteranno con noi per tanto tempo", quindi "per raggiungere i nostri obiettivi di sostenibilità, non può esserci futuro per il carbone senza Ccus".

L'Aie evidenzia come la ripresa del commercio e la più alta domanda del 2018 hanno determinato un rialzo dei prezzi non seguito da un incremento di nuovi investimenti. A livello geografico, invece, il Report disegna un'Europa a due velocità con l'Ue a 28 che sta accelerando la sua uscita dal carbone e che vedrà, nel 2023, almeno due Paesi, vale a dire Francia e Svezia che avranno chiuso le ultime centrali a carbone e la Germania che rimarrà l'unico significativo consumatore dell'area.

Dall'altro lato, al contrario, l'Europa dell'Est dove la domanda di carbone rimarrà stabile. La Cina resta il principale consumatore di carbone anche se "vincere la battaglia per i cieli blu" resta la priorità politica del gigante asiatico; quindi l'Aie mantiene la sua previsione contenuta nell'ultimo report secondo cui la Cina registrerà un calo lento ma strutturale di almeno l'1% annuo. E' destinato a continuare invece il periodo di crescita della generazione di energia da carbone in India, cresciuto ininterrottamente dal 1974; con l'economia indiana attesa crescere dell'8% l'anno al 2023 e il processo di elettrificazione che continua, la domanda di generazione energetica è vista crescere del 5% annuo e quella di carbone, con la diffusione delle rinnovabili e le nuove tecnologie, dovrebbe scendere al 4% annuo al 2023 dal 6% attuale. Il Sud est-asiatico sarà il secondo motore della crescita della domanda di carbone.

Milano Finanza copyright 2014 - 2018. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 